



L'Università: «Fondazione necessaria»

«Ho apprezzato molto le finalità e i contenuti della lettera, è un gesto di attenzione verso il territorio e verso l'Università, che raccoglie le numerose esortazioni emerse nel tempo. È una necessità per il territorio: cambiare

passo a fronte di quanto succede nel mondo e nelle aree a noi vicine». Il rettore Sergio Cavaliere apre alla proposta lanciata dai vertici di Confindustria e Kilometro Rosso per costituire insieme una fondazione che coordini

ricerca, laboratori e formazione sul territorio. «Ho chiesto al Cda un mandato esplorativo», annuncia il rettore: «È utile per cambiare passo». I promotori: «Grande opportunità per il territorio».

BONZANNI A PAGINA 21

L'Università apre: «La Fondazione è utile per cambiare passo»

Il progetto. Il rettore accoglie la proposta lanciata da Confindustria e Km Rosso: necessità per il territorio
I promotori: grandi opportunità per la Bergamasca

LUCA BONZANNI

La visione è condivisa, ed è il primo passo per tradurla in realtà. Con tempi ancora non noti e con la formula migliore da individuare, ma con la certezza che per il territorio serva continuare a investire su formazione e innovazione. La proposta di **Confindustria Bergamo** e Kilometro Rosso di dar vita, insieme all'Università, a una Fondazione comune trova l'apertura del rettore **Sergio Cavaliere**. «Ho apprezzato molto le finalità e i contenuti della lettera - commenta -, è un gesto di attenzione verso il territorio e verso l'Università, che raccoglie le numerose esortazioni emerse nel tempo. È una necessità per il territorio: cambiare passo a fronte di quanto succede nel mondo e nelle aree a noi vicine». «Sono stati indicati tre temi che condividiamo - prosegue Cavaliere, a proposito del documento sottoposto all'ateneo -: la centralità della ricerca, la messa in condivisione dei laboratori, la valorizzazione della filiera della formazione tecnica su-

periore e della formazione continua». Quali sono i prossimi passi? «Ho chiesto al Consiglio di amministrazione dell'ateneo - spiega il rettore - di procedere a un mandato esplorativo per sedersi attorno al tavolo con i mittenti e poter valutare l'effettiva fattibilità di quanto auspicato».

Da dove nasce quest'idea? Per **Alberto Bombassei**, presidente del Kilometro Rosso, «la proposta di costituire una Fondazione congiuntamente con Università e Confindustria rappresenta una scelta di continuità con il progetto che Kilometro Rosso ha portato sul territorio da oltre 20 anni. Il progetto ci permette di guardare con fiducia a un futuro di grandi opportunità che possono e devono nascere dalla contaminazione creativa tra ricerca, Università e impresa. Il nostro territorio ha già dimostrato molte volte di avere tutti i requisiti per eccellere a livello internazionale e, unendo le forze, sono certo che possa uscire vincente anche nella corsa all'innovazione». «Il progetto è nelle corde

del Kilometro Rosso sin dalla sua ideazione - aggiunge **Salvatore Majorana**, direttore del Kilometro Rosso e presidente dell'Associazione internazionale dei parchi scientifici -. Oggi abbiamo l'opportunità di abbracciare una visione più grande, all'altezza delle potenzialità di Bergamo e dell'Italia: come osservato già in molti Paesi del mondo, la creazione di centri in cui concentrare competenze, tecnologie e finanza ha generato campioni di innovazione, ricadute sui territori e contaminazioni positive che hanno permesso di riscrivere la storia».

«La proposta della Fondazione è in coerenza con quanto sviluppato da **Confindustria Bergamo** in questi anni e al tempo stesso promuove un deciso salto di qualità - rimarca **Giovanna Ricuperati**, presidente di **Confindustria Bergamo** -. Il nostro punto di forza è dato dall'ecosistema dell'innovazione, un sistema vivo, aperto, dove ogni attore contribuisce a un disegno comune e sostiene, in particolare, la positiva evoluzione della

manifattura bergamasca, chiamata oggi a rispondere con intelligenza e proattività a sfide epocali. L'obiettivo è quindi potenziare e affinare le capacità progettuali costruite in questi anni, ponendo come base propulsiva il Kilometro Rosso». Allargando l'orizzonte, ragiona Ricuperati, «in prospettiva si vuole mettere a sistema il processo di innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico, coniugandolo con la filiera educativa tecnica, dalle scuole superiori, agli Its e all'Università. È un progetto in pieno accordo con il modello della Zis (zone di innovazione e sviluppo, ndr) lanciato dalla Regione, con una riconosciuta centralità bergamasca rispetto alla mecatronica. Un approccio che punta a valorizzare tutte le nostre filiere strategiche e prepara il terreno per settori come l'aerospazio e gli sfidanti ambiti dell'energia nucleare e dell'idrogeno. Si tratta di costruire una più evoluta governance dell'innovazione, all'interno della quale inquadrare anche le riflessioni su nuovi



spazi fisici più adeguati, in particolare per i dipartimenti di ingegneria, secondo i progetti che vorrà perseguire l'Università e per i quali ribadiamo la disponibilità a dare un sostegno sul piano economico e infrastrutturale».

Sul fronte istituzionale, «guarda con favore a questo percorso» la sindaca **Elena Carnevali**: «Bergamo dispone di un patrimonio umano, industriale, scientifico e formativo di grande valore. Mettere in rete queste risorse attraverso un soggetto unitario significa dotarsi di uno strumento capace di affrontare con una visione comune e di lungo respiro le sfide globali. Conoscenza, innovazione, trasferimento tecnologico, robotica e intelligenza artificiale sono leve strategiche su cui puntare per far crescere le competenze del territorio e posizionarci nel contesto competitivo. Una Fondazione aperta a partenariati pubblici e privati può diventare un laboratorio di progettazione strategica. Il Comune è pronto a fare la propria parte».



Confindustria e Kilometro Rosso hanno proposto all'Università di creare una Fondazione insieme

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



166238